



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 9-09-2014
Prot. n.: Pg/2014/0170731
Class/fasc. G13.17.4/27/2014

Settore: **VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

X045

INVIATA VIA PEC

regione.toscana@postacert.toscana.it

fesr2020@regione.toscana.it

vas.consultazioni@regione.toscana.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica
Programma Operativo Regione Toscana
"Investimenti a favore della crescita e
dell'occupazione" - Consultazione ai sensi
dell'art. 14 Dlgs 152/2006 e ss.mm -Invio
osservazioni-

pc: Settore Competitività e innovazione
del sistema produttivo
gabriella.drago@regione.liguria.it

Considerato che il programma di cui in oggetto potrebbe comportare impatti di carattere interregionale solo in casi limitati e specifici e difficilmente prefigurabili a livello di programma, si propone di istituire un percorso di collaborazione tra Autorità Ambientali regionali per la verifica puntuale in fase di attuazione dei suddetti casi, estendendo tale collaborazione a casi analoghi eventualmente prefigurabili in merito al POR FESR 2014-2020 Ligure.

Distinti saluti


Il Dirigente
(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)

VAS del PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) CITTA' METROPOLITANE
Osservazioni della Regione Liguria nell'ambito della consultazione di cui all'art. 14 Dlgs 152/2006 e ss.mm

Allegato alla nota prot *Pg/2014/0170731* del *9-09-2014*

Relazione istruttoria n. 64

Piano e Autorità Proponente:	Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane - Ministero dello Sviluppo Economico
Autorità Competente	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo (MiBACT)
Responsabile del procedimento:	Dott.ssa Paola Solari
Istruttore	Dott.ssa Marta Ballerini
Data di avvio	Pubblicazione avviso di cui all'art 14 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss.mm. in GU in data 21 luglio 2014
Scadenza	Definita nella nota PEC PG 147590 del 23/07/2014 del Dipartimento per lo Sviluppo la Coesione Economica in 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra ovvero 22 settembre 2014. Con la stessa PEC è stata consultata anche direttamente Provincia di Genova.

Sintesi iter del procedimento:

<p>Il settore VIA ha provveduto con nota prot PG 0154905 del 01/08/2014 inviata via PEC a comunicare l'avvio della consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale locali ed alle strutture interne interessate, richiedendo l'invio dei contributi direttamente al proponente.</p> <p>SCA consultati: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, ARPAL: Direzione scientifica, UTCR, Dipartimento Provinciale GE; ASL3, ASL4, Autorità portuale di Genova, Aree Protette: Beigua, Portofino, Antola, Aveto.</p> <p>Strutture regionali interessate: Settore Urbanistica e tutela del paesaggio, Settore Assetto del territorio (IN/2014/17289 del 4.09.2014), Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale, Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti, Settore Ecosistema costiero e ciclo delle acque</p>
--

Descrizione del Programma operativo

Il programma ha scelto di concentrare la propria azione sulle prime due dimensioni dell'Agenda urbana nazionale 2014-2020 (applicazione del paradigma Smart city per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città, promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori considerazioni di disagio) e su ambiti tematici circoscritti integrando a questo fine il fondi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) ed il fondo FSE (Fondo Sociale Europeo).

Il programma è articolato come da tabella seguente, ove per ciascun asse sono riportati gli obiettivi specifici e le conseguenti azioni.

ASSE 1 "AGENDA DIGITALE METROPOLITANA"	
Obiettivo specifico: 1.1.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia e nei beni culturali)	- Azione 1.1.1.1: Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city
ASSE2 "SOSTENIBILITA' DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA' URBANA"	
Obiettivo specifico: 2.1.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili:	- Azione 2.1.1.1: Risparmio energetico negli edifici pubblici - Azione 2.1.1.3: Illuminazione pubblica sostenibile
Obiettivo specifico: 2.2.1 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	- Azione 2.2.1.1: Nodi di interscambio modale - Azione 2.2.1.2: Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili - Azione 2.2.1.3: Infomobilità e sistemi di trasporto

	intelligenti – Azione 2.2.1.4: Mobilità lenta ed elettrica
ASSE PRIORITARIO 3 “INNOVAZIONE PER L’INCLUSIONE SOCIALE”	
Obiettivo specifico: 3.1.1 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	– Azione 3.1.1.1: Abitare protetto, assistito e condiviso – Azione 3.1.1.2: Prevenzione dell'emergenza abitativa
Obiettivo specifico: 3.2.1 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	– Azione 3.2.1.1: Servizi per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti – Azione 3.2.1.2: Servizi per l'inclusione dei senza dimora
Obiettivo specifico: 3.3.1 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	– Azione 3.3.1.1: Attivazione di servizi negli immobili inutilizzati – Azione 3.4.1.1: Alfabetizzazione e servizi per l'inclusione digitale
Obiettivo specifico: 3.1.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	– Azione 3.4.1.1: Realizzazione e recupero di alloggi – Azione 3.4.1.2: Anagrafe degli assegnatari
Obiettivo specifico: 3.4.2 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	– Azione 3.4.2.1: Alloggi e spazi per servizi dedicati alle comunità Rom, Sinti e Camminanti – Azione 3.4.2.2: Alloggi e spazi per servizi dedicati ai senza dimora
Obiettivo specifico: 3.4.3 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	– Azione 3.4.3.1: Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi

In tabella 3 del documento preliminare era riportata un'articolazione territoriale preliminare degli obiettivi specifici e delle azioni previste, da cui risultava che la città metropolitana genovese non era interessata da alcune azioni quali ad esempio Azione 2.2.1.3: Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti, Azione 2.2.1.4: Mobilità lenta ed elettrica, Azione 2.2.1.5: Logistica urbana (quest'ultima non compare più nel programma). In fase di scoping si era osservato che non era esplicitato come fosse stata implementata tale articolazione e come si relazionasse all'analisi di contesto e che di conseguenza pareva opportuno esplicitare per maggior chiarezza il percorso che aveva condotto a tale articolazione.

*Nel Rapporto Ambientale non si trova più tale articolazione territoriale e si indica che ciascuna città sarà libera di specializzare i propri investimenti su alcune categorie di intervento tra quelle previste, sulla base di motivate indicazioni di priorità e con adeguate forme di confronto pubblico, e che il percorso di integrazione e valutazione ambientale dovrà accompagnare e documentare la fase di selezione delle alternative di intervento nella costruzione delle azioni integrate locali. **E' auspicabile la definizione di un percorso di valutazione ambientale condiviso con le autorità ambientali regionali e locali per le successive fasi di programmazione ed attuazione.***

Analisi di contesto

L'analisi di contesto era limitata nel Rapporto preliminare alle città capoluogo e si indicava che si sarebbe valutata l'opportunità di ampliarla ai comuni di cintura con lo scopo di essere più aderenti alle aree bersaglio del programma e meglio rappresentare fenomeni che per loro natura superano i confini amministrativi. Si era quindi fatto presente che l'analisi di contesto dovrebbe essere estesa a tutta l'area elegibile a finanziamento. Nelle premessa al Rapporto ambientale si chiarisce, rispetto a quanto indicato in fase di scoping, che il focus territoriale del programma si concentra sui territori dei comuni capoluogo e che ai fini del PON METRO sarà prerogativa dei sindaci dei comuni capoluogo, individuati come Autorità Urbana e Organismo Intermedio, concertare e definire eventuali iniziative di area vasta. Si indica inoltre che il programma incoraggia la costituzione di partnership e progetti di scala inter-comunale "auspicando di ampliare in fase di attuazione la sfera di influenza delle azioni integrate, che le autorità urbane definiranno, all'ambito intercomunale, provvedendo agli opportuni approfondimenti in termini di analisi dei contesti ambientali di riferimento e valutazione delle potenziali implicazioni". Il RA si concentra quindi sui soli comuni capoluogo rimandando alla fase attuativa i necessari approfondimenti, qualora le città prevedano specifiche progettualità intercomunali. **Come già indicato nel paragrafo precedente, pare auspicabile la definizione di un percorso di valutazione ambientale condiviso con le autorità ambientali regionali e locali per le successive fasi di programmazione ed attuazione.**

Aria

Nel RP veniva analizzato il particolato atmosferico - PM10 in termini di emissioni per settore e di numero massimo di superamenti del limite per la protezione della salute umana per ciascuna città, indicando che in sede di Rapporto ambientale l'analisi sarebbe stata integrata con la media dei valori medi di concentrazione di PM10 registrati alle centraline urbane da traffico e con le emissioni e la media dei valori medi annuali di NO₂ e con i superamenti dei valori limite per l'ozono (media del numero dei giorni di superamento della media mobile su 8 ore di 120 ng/mc registrati da tutte le centraline). In fase di scoping si era osservato che pareva opportuno considerare anche il benzene sia in termini di emissioni che di rispetto dei limiti per la protezione della salute umana, e che nell'ambito dell'analisi dei settori rilevanti in termini di emissioni (NO_x) era opportuno considerare per la realtà genovese anche il settore portuale. *Il rapporto ambientale è stato adeguato inserendo i dati circa le emissioni di benzene (a Genova riduzione del 78% delle emissioni di benzene dal 2000 al 2010) ed i valori di qualità dell'aria (nel 2012 il valore peggiore, piuttosto vicino alla soglia è stato registrato a Genova) e considerando il trasporto portuale tra le fonti di emissioni di NO₂ (che per Genova emerge infatti come rilevante)* L'analisi del comparto è stata integrata rispetto al rapporto preliminare con la trattazione delle emissioni di COVNM (Composti Organici Volatili Non Metanici) – per le quali Genova è tra le città metropolitane ove si stimano emissioni maggiori insieme a Roma, Milano, Torino, Napoli -, NH₃, SO₂ (per le quali si sottolinea il contributo del traffico portuale), ozono (obiettivo a lungo termine superato in tutte le città tranne Cagliari), PM2,5

Suolo

L'analisi del consumo di suolo considera i seguenti indicatori: Consumo di suolo (%), Intensità d'uso del suolo (ab/ha), sprawl urbano (Genova risulta tra le città con i valori inferiori di consumo di suolo - 18,61% nel 2007 e con i valori più elevati di intensità d'uso e di sprawl urbano). In fase di scoping si era osservato che nel caso genovese la morfologia del territorio è elemento condizionante ed i dati percentuali di consumo di suolo assumono significato relativo se non relazionati ai diversi contesti territoriali (costiero, vallivo, rurale). Il RA ne prende atto.

Manca l'analisi degli aspetti connessi all'assetto idrogeologico che costituiscono aspetti ambientali rilevanti per la realtà genovese e sarebbero da integrare nelle successive fasi di programmazione e attuazione, tenuto fermo il principio di base del non incremento della popolazione esposta a rischio.

Biodiversità

Nel Rapporto ambientale si riconosce che le aree naturali in ambiente urbano hanno diverse funzioni importanti, fra cui spiccano, oltre al supporto alla biodiversità urbana, la ricreazione e funzione di aggregazione sociale, la mitigazione dell'isola di calore estiva, l'effetto "tampone" rispetto alle emissioni inquinanti. Il tema viene trattato nel quadro conoscitivo con riferimento alla percentuale di aree protette presenti nel territorio comunale (alta per tutte le città tranne Milano) e in relazione alla disponibilità di verde in metri quadri per abitante (Indicatore ISTAT). Nel contributo fornito in fase di scoping si faceva presente che per quanto attiene al verde pubblico è necessario riferirsi al Piano Urbanistico Comunale e si rimandava anche al parere motivato sul progetto preliminare del PUC di Genova per le considerazioni relative all'accessibilità al verde pubblico (Indicatori Comuni Europei- Agenzia Europea per l'Ambiente). Nel RA è stato precisato in relazione all'indicatore disponibilità di verde pubblico procapite che "con riferimento a Genova per valutare l'effettiva fruibilità del verde occorre tenere conto che per la particolare conformazione o acclività del territorio cittadino e del suo interland una non trascurabile quantità di superficie verde o potenzialmente verde potrebbe di fatto risultare irrilevante ai fini della corretta valutazione del verde effettivamente disponibile" *ma non è stata accolta la proposta dell'indicatore comune europeo relativo all'accessibilità al verde pubblico.* **Si rimanda nuovamente ai contenuti pertinenti del parere motivato sulla VAS del PUC**

Acque

Nel RA il tema delle acque è trattato con riferimento ai seguenti indicatori: consumo di acqua per uso domestico (mc/ab), carico trattato (%), previsti unicamente come indicatori di contesto e che un'attenzione al tema dei consumi di acqua per uso domestico sarà posta in particolare nella valutazione degli interventi dell'Asse 3 relativi alle politiche abitative. In scoping si era osservato che paiono pertinenti al programma l'incentivazione di modalità costruttive efficienti nella gestione del bilancio idrico (sistemi di raccolta e di riutilizzo delle acque piovane, tetti verdi, architettura bioclimatica, etc.). *Tali modalità sono richiamate nel rapporto ambientale tra i criteri per la sostenibilità degli interventi.*

Risorse culturali e paesaggio

Nel RA il tema viene trattato prendendo in considerazione gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004 e sm e le aree vincolate ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 42/2004, per le quali viene riportata nel RP una piccola mappa. In fase di scoping si era fatto presente la necessità di tenere

presente che la connotazione del patrimonio edilizio sottoposto a tutela non sempre è compatibile con interventi di miglioramento energetico sviluppando azioni condivise conformemente ai contenuti del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 recante "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Salute e qualità della vita

In fase di scoping si era proposto di considerare l'accessibilità ai servizi locali quali verde pubblico (vedi indicatori Comuni Europei – rif. parere motivato VAS PUC Genova).

Il RA prende a riferimento la classifica "Qualità della vita" del Sole 24 ore (Genova si colloca a metà classifica tra le città metropolitane)

Rumore

Il RA prende in considerazione la popolazione esposta a rumore come definita dalla direttiva comunitaria 2002/49/CE. A Genova risulta più del 30% della popolazione esposta nell'intervallo L_{night} tra 55 e 59 db(A) (massimo valore percentuale per tale intervallo tra le città metropolitane). **Si rimanda nuovamente ai contenuti pertinenti del parere motivato sulla VAS del PUC**

Inquinamento elettromagnetico

Genova citata tra le città con il maggior numero di impianti radio televisivi e stazioni radio base e con maggiori superamenti dei limiti di legge da sorgenti RF (impianti radiotelevisivi e stazioni radio base per telefonia mobile).

Rifiuti

Il RA prende in considerazione la produzione di rifiuti solidi urbani e la percentuale di raccolta differenziata e la produzione di rifiuti speciali da costruzione e demolizione.

Obiettivi

Nel RA prendendo atto delle osservazioni pervenute in fase di scoping tra cui la nostra relativa alla mancanza nel programma di obiettivi e azioni in tematiche ambientali rilevanti per il contesto ligure (quali in primis la minimizzazione della popolazione esposta agli effetti del rischio idrogeologico) afferenti agli OT5 e OT6, si indica che tale scelta è stata operata in ragione della preminenza della pianificazione e programmazione regionale rispetto alle specifiche competenze comunali per le tematiche di cui agli OT5 e 6; con riferimento alle tematiche ambientali il focus del programma è stato circoscritto alle questioni di più diretta competenza comunale privilegiando l'attuazione dei PAES e dei PUM.

Si fa comunque presente che visto il contesto di riferimento genovese caratterizzato da elevata popolazione esposta agli effetti del rischio idrogeologico tale elemento può essere condizionante per la realizzazione di alcuni interventi previsti dal PON metro e come tale deve essere considerato assumendo come principio guida la diminuzione della popolazione esposta a rischio.

Valutazione degli impatti

La valutazione è stata condotta nel Rapporto ambientale prendendo a riferimento i potenziali effetti ambientali che le azioni previste dal Programma potrebbero avere sugli obiettivi di sostenibilità identificati. Volontariamente, le azioni sono state valutate per quanto possibile nell'ambito di un approccio complessivo alla sostenibilità, sia sociale che ambientale. Esito delle attività valutative, oltre alla identificazione degli effetti potenziali, è la definizione di alcune condizioni per la sostenibilità dell'attuazione del Programma, spesso espresse in forma di criteri di priorità o di selezione a seconda dei casi.

I criteri individuati nel Rapporto ambientale sono del tutto condivisibili ed è necessario darne concreta attuazione ai fini di una migliore sostenibilità del programma; in parte essi si ritrovano tra i principi guida per la selezione delle operazioni definite nel programma, in parte si trovano solo nel Rapporto ambientale e necessitano quindi una trasposizione nelle modalità attuative. Occorre che siano definite le modalità attuative del programma garantendo al loro interno l'integrazione di criteri/condizioni individuati nel Rapporto ambientale.

La valutazione cumulativa degli effetti indotti dalle azioni del PON METRO è stata orientata alla relazione tra queste e gli obiettivi di sostenibilità, verificando che il contributo apportato sia positivo o negativo. È organizzata per temi chiave, propone una complessiva lettura e valutazione della prevista ripartizione finanziaria e segnala alcuni punti di attenzione complessivi per l'attuazione.

Si concorda con la valutazione degli impatti condotta nel RA facendo presente quanto segue

- **Per quanto riguarda l'azione 2.2.11 Nodi di interscambio modale si ritiene che le indicazioni contenute nel RA volte a limitare il consumo di suolo dovrebbero comparire tra i principi guida per la selezione delle operazioni; si terrà conto delle indicazioni del RA circa la necessità di**

raccordo con gli interventi attivabili sul POR per la riqualificazione degli spazi pubblici adiacenti ai nodi, riportandole nelle sedi opportune;

- **Azione 3.1.1.1: Abitare protetto, assistito e condiviso e Azione 3.1.1.2: Prevenzione dell'emergenza abitativa: dovrebbe essere più forte e vincolante nel programma il richiamo al riuso del patrimonio edilizio esistente o all'utilizzazione di aree dismesse, ai fini di evitare nuovo consumo di suolo in realtà fortemente urbanizzate, e tenuto conto della consistente quota di unità immobiliari libere esistenti e del calo demografico; in ogni modo si ritiene che gli interventi finanziati dal programma dovrebbero avere bilancio in termini di consumo di suolo nullo ricorrendo eventualmente, in assenza di alternative, a forme di compensazione.**
- **Analogamente per l'asse 4: si ritiene che il programma dovrebbe richiamare tra i principi guida per la selezione delle operazioni la minimizzazione del consumo di suolo e la eventuale necessità di compensazione**

Relativamente all'Asse 3 Innovazione per l'inclusione sociale, che sottende azioni che potrebbero implicare la realizzazione di nuove residenze ed in generale una sinergia con la pianificazione relativa all'edilizia pubblica e sociale, si richiama quanto espresso sul tema nell'ambito del parere motivato sul PUC di Genova:

"È necessario che la potenzialità edificatoria concessa a fini di edilizia pubblica e sociale non si realizzi a scapito di funzioni di effettivo interesse collettivo e aree libere, in particolare aree verdi. A tale scopo:

- ***devono essere introdotti degli accorgimenti compensativi che consentano di non ridurre ulteriormente spazi essenziali per la vivibilità del tessuto cittadino (ad es. non limitandosi alla quota minima di standard previsti dalla norma ovvero individuando aree da lasciare libere a scala di piano),***
- ***deve essere garantito che l'incremento di carico insediativo non comporti aumento della popolazione esposta al rischio idrogeologico o a scarsa qualità ambientale (inquinamento acustico, atmosferico, etc.)".***

Tali criteri dovrebbero costituire criteri guida per la scelta delle operazioni.

Per quanto concerne la parte energetica si richiama il recepimento regionale delle linee guida nazionali in materia, nonché il nuovo Piano energetico in corso di redazione, in raccordo con la programmazione operativa regionale dei fondi FESR.

Valutazione delle alternative

Il RA rimanda la valutazione delle alternative e la scelta degli investimenti da mettere in campo alla fase di costruzione di dettaglio delle azioni integrate del PON Metro da parte di ciascuna Autorità Urbana, indicando che il percorso di integrazione e valutazione ambientale dovrà accompagnare e documentare la fase di selezione delle alternative di intervento nella costruzione delle azioni integrate locali, orientando il percorso alla massima condivisione possibile con i contesti locali.

E' auspicabile la definizione di un percorso di valutazione ambientale condiviso con le autorità ambientali regionali e locali.

Monitoraggio

Il RA dà atto che nel piano di monitoraggio del programma sono rappresentati i temi ambientali legati al consumo energetico e alla variazione delle emissioni di CO₂ prodotte, e che si è concordato con l'autorità di gestione di implementare un sistema di monitoraggio integrativo, anche ambientale, che tenga sotto controllo la qualità delle trasformazioni prodotte, oltre che la loro entità e gli effetti sull'insieme delle componenti ambientali.

Il Ra propone due set di indicatori:

- il primo funzionale a intercettare gli effetti ambientali degli interventi finanziati e/o il loro grado di orientamento alla sostenibilità. A questo scopo, è stato proposto un nucleo di indicatori integrativo degli indicatori di programma, che dialoga fortemente con questi ultimi e che ne ricalca la struttura (indicatori di output e di risultato). La proposta è stata parzialmente integrata nel sistema degli indicatori del PON e sarà ulteriormente oggetto di miglioramento e confronto con l'Autorità di Gestione. Questi indicatori potranno essere popolati sin dalle prime fasi di attuazione del PON (già all'atto della scelta delle azioni integrate da finanziare), seppur in via previsionale, consentendo di stimare in anticipo gli effetti del Programma. La periodicità di aggiornamento potrà essere annuale.



REGIONE LIGURIA

- il secondo che contiene un nucleo di indicatori comuni a tutte le città coinvolte ed è funzionale a tenere sotto controllo l'andamento dello scenario di riferimento del PON. Tali indicatori sono selezionati fra quelli previsti nell'analisi di contesto: il loro popolamento potrà essere effettuato con una periodicità inferiore agli indicatori di programma (ad esempio biennale).

Si richiama la necessità già manifestata di sviluppare il programma di monitoraggio in coordinamento con i sistemi di monitoraggio dei Programmi Operativi Regionali FESR e del PUC e del PAES di Genova.